

# Una Fondazione per cambiare la città

Volunta da Salvatore Moncada per accogliere le istanze del territorio e accantonare l'abitudine alla rassegnazione

Istituita il 17 settembre, la Fondazione Agireinsieme ha un lungo periodo di gestazione, che comincia nel 2010. Nasce dall'esigenza di accogliere le urgenti istanze che provengono dal territorio e attuare una vera rivoluzione: accantonare ogni abitudine alla rassegnazione e alla lamentela e cominciare a darsi da fare sul serio per cambiare le sorti di questa città. Quindi "Agire", ma farlo "Insieme", ovvero non con un'operazione calata dall'alto, ma con un'azione che scaturisca dal basso, dalle aspirazioni e speranze della gente che qui vive, che qui ha le sue radici e che qui, non altrove o per il mondo, intende far crescere le proprie famiglie. Sono stati compiuti i primi passi, dal momento della sottoscrizione davanti ad un notaio, all'Astor, con il calore della presenza di circa 500 persone, incuriosite, ma anche cariche di aspettative e di buoni propositi. Sin da quella data sono state raccolte le idee su come gli agrigentini vorrebbero veder cambiare la loro realtà. La Fondazione dal suo sito web ha chiesto di inserire le proposte nei "cassetti" su varie ambiti d'intervento: dalla fascia costiera, alle scuole, dalle barriere architettoniche all'area archeologica. E le idee sono arrivate, alcune sparse, altre collegate tra loro, e perfino condivise: un segno della voglia di cambiamento, dello spirito d'iniziativa e della confluenza di bisogni. Un primo screening ha consentito alla Fondazione di mettere a fuoco le istanze più "sentite" provenienti dal territorio: idee "small", ma che hanno realizzato, insieme, una vision complessiva della città, così come dovrebbe essere. Con la spinta propulsiva del presidente e socio fondatore di "Agireinsieme", l'imprenditore Salvatore Moncada, da questo grande volume di desideri di ordine, decoro, verde, turismo, servizi, valorizzazione e potenziamento del nostro patrimonio ambientale e culturale, è stato elaborato un programma, che prevede una serie di in-



LA PRESENTAZIONE DELLA FONDAZIONE AGIREINSIEME IL 17 SETTEMBRE SCORSO

terventi. Primo obiettivo: investire sui giovani. Così si è andata delineando una strategia di sviluppo. Parallelamente, sono andate avanti le attività di puro mecenatismo della Fondazione, con attenzione, in particolare, al volontariato e ai bambini. Per il presidente era impossibile pensare di investire sul futuro dei giovani, sulla loro formazione e sulla possibilità di un domani, senza che fossero garantiti servizi essenziali, come scuole più decore, accoglienti, dove comincia il percorso formativo delle nuove generazioni. Per questo, senza essere costretti a fermare la macchina già messa in moto per l'attuazione della strategia di sviluppo, sono stati sottoscritti i contratti di sponsorizzazione con il Comune per la ristrutturazione della scuola elementare De Cosmi e dell'asilo nido Esseneto. Altre iniziative di mecenatismo e di beneficenza proseguiranno, ma la Fondazione è innanzitutto concentrata sulla svolta di sviluppo da imprimere a questa terra.

**L'AZIONE STRATEGICA** - La strategia di massima al momento

segue tre direttrici: centro storico, parco archeologico, fascia costiera. Nell'azione strategica sono previste: sia attività dirette della Fondazione, come esperienze di mecenatismo, attraverso la convenzione con le istituzioni interessate e con l'attivazione di borse di studio con l'università in modo da coinvolgere gli studenti; sia con i bandi per singoli progetti, in modo da coinvolgere i giovani da impiegare direttamente sul campo.

Altro percorso seguiranno le richieste di contributi per idee progettuali capaci di auto-sostenersi dopo un primo start up, una sorta di incubatore attraverso cui seguire l'avvio dell'iniziativa imprenditoriale: il 17 dicembre prossimo, nel corso della riunione dell'Assemblea dei sostenitori e dei partecipanti della Fondazione, sarà stabilita la convocazione del comitato tecnico-scientifico, che dovrà valutare il primo step, già scaduto, delle istanze pervenute.

**LA VALLE DEI TEMPLI COME RISORSA** - Nello sviluppo l'azione strategica, per la Fon-

dazione è necessario attuare un processo virtuoso, in cui gli agrigentini recuperino la conoscenza del proprio territorio, il senso dell'appartenenza. Ma per far questo, occorre che lo conoscano, che ne siano partecipi fino in fondo. Invece la maggior parte dei cittadini conoscono della loro storia soltanto tre templi, quelli che dominano la collina, e un nome: Akragas. Eppure pochissimi possono dire di conoscere il baluardo a tenaglia delle mura antiche, il gymnasium, il santuario rupestre, l'ipogeo di porta V, e un'infinità di altre meraviglie di un patrimonio ancora non del tutto esplorato.

"Non si potrà prescindere dalla formazione - spiega il presidente Salvatore Moncada - che dovrà avvenire non soltanto attraverso la comunicazione di questi beni, con tutti i mezzi disponibili e anche creandone nuovi, ma anche attraverso laboratori indirizzati ai ragazzi di tutte le età, fumetti, cartoni animati, libretti, opuscoli, coinvolgendo nella realizzazione gli stessi giovani. Per livelli di formazione più elevati, grazie alla collaborazione con l'Università, si potranno avviare stage, attività di ricerca, borse di studio, scuole di specializzazione post laurea. Il rapporto tra questi beni e la città dovrà essere più ricco ed intenso. Dovremo insegnare a coltivare l'amore per questo patrimonio.

"Com'è possibile pensare che un turista sia affascinato dalla nostra terra tanto da voler restare - afferma Moncada -, se prima non cominciamo noi stessi ad esserne innamorati per poter comunicare questo nostro amore. Occorre diffondere la cultura dell'amore, del bello, del rispetto per i nostri luoghi". Le attività di ricerca accresceranno questo patrimonio e soprattutto alimenteranno questo rapporto continuo con i beni da parte dei giovani. Tutto sarà reso pubblico, gli studi saranno patrimonio dell'intera collettività e non di singoli specialisti. Saranno utilizzati strumenti come georadar

e geoelettrica. Sarà possibile scandagliare il sottosuolo e conoscere se altre meraviglie sono ancora sepolte. In tal caso, potranno essere avviati gli scavi. La vera novità sarà sia nei mezzi economici e nelle strumentazioni messe a disposizione. Un aiuto concreto per raggiungere nel più breve tempo dei grandi risultati.

**IL TURISMO** - Da un'analisi sul turismo, che la Fondazione sta già avviando, avvalendosi di altissime professionalità internazionali, dovranno partire una serie di progetti. In questa città si arriva sostanzialmente da Palermo, da Licata, da Sciacca, da Caltanissetta. La prima giunge direttamente nel centro della città, le altre passano in prossimità della Valle dei Templi. Individuato un punto di partenza dell'itinerario di visita, che sia la città o sia la valle, dovrà esserci un unico filo conduttore. A realizzarlo dovrà essere l'archeologia, anche nel centro storico. Non è poi così assurdo, se si pensa alle ricchezze archeologiche della Rupe Atenea, ma anche a quelle custodite a Santa Maria dei Greci. Il grande richiamo museale dovrà essere creato ex novo. Nascerà come un simbolo, in grado di divenire un polo di attrazione e di visita irrinunciabile. La Fondazione è avanti anche su questo progetto. Lo chiama "Il Circuito della Memoria" e prevede intanto una mappatura dell'esistente e delle potenziali nuove risorse. Il mese prossimo nel corso dell'assemblea dei partecipanti e sostenitori di Agireinsieme sarà possibile anticipare qualcosa. Per realizzare il grande programma sul turismo occorrerà fondere le strategie della Fondazione con quelle esistenti, come il Distretto turistico, e avviate dalle istituzioni, dal Comune alla Curia Arcivescovile, ma anche con le azioni degli albergatori, attraverso le associazioni di categoria, i B&B, tutti gli operatori del settore e gli ambientalisti.

"Non vogliamo sostituirci alle strate-

gie e le intese già poste in essere - sottolinea Moncada - ma un dato è certo: se a dicembre alcuni alberghi sono chiusi vuol dire che c'è qualcosa che non funziona, una capacità attrattiva che non viene sfruttata al massimo delle sue potenzialità".

L'asse viario del Villaggio Mosè, che è la via di accesso da est, dovrà essere qualificato. L'area dovrà essere resa più elegante e fruibile. Gli alberghi dovranno essere funzionali ai palancongisti, che, divenendo finalmente bene immobile del Comune, dovrà essere potenziato e valorizzato per il turismo congressuale.

**IL MARE** Altro punto di attrazione, d'estate e non solo, dovrà essere il mare. Tutto il lungomare necessita di un restyling e il porticciolo dovrà essere ampliato con un nuovo braccio, che sia anche luogo panoramico e di servizi di grande attrattiva turistica. E' il luogo dell'Emporium: ecco che tutto si riconduce alla forte presenza della magnifica Akragas anche nei nostri giorni. Il filo conduttore di questo circuito della memoria porta fino al mare. Non può essere tagliato fuori e anche su questo, con l'ausilio di strumenti messi a disposizione da persone che credono nella Fondazione, potrà essere avviato un progetto che miri a creare un polo archeologico subacqueo.

**IL CENTRO STORICO** - Il Circuito dei Musei deve portare alla città. Il grande punto di attrazione in centro, in una zona in cui è possibile parcheggiare, come per esempio in piazza Vittorio Emanuele, dovrebbe essere da stimolo per un altro itinerario attraverso la via Atenea e fino al Duomo. Ci saranno i musei, quelli già esistenti e quelli recuperati, dal museo civico al museo diocesano, e le chiese con i loro tesori, come quella di San Lorenzo, gli ipogei, e la scoperta di altri luoghi e monumenti. Chiuderà la visita il quartiere di Santa Croce, dove la Fondazione potrà portare avanti molte iniziative.

## Parco Archeologico, realtà ancora poco conosciuta

L'archeologa Valentina Cali: La Fondazione Agireinsieme intende operare su due campi distinti d'intervento: scientifico e divulgativo

Parco Archeologico, una realtà ancora in gran parte inesplorata, un mondo ricco di fascino e mistero, che trascina appassionati e studiosi di ogni parte del mondo. La Fondazione Agireinsieme nasce ad Agrigento, dove magnifici monumenti dell'antichità dominano il paesaggio con la loro imponenza e maestosità. Impossibile ignorare la necessità di un impegno concreto anche in questo campo, innanzitutto per costruire un forte legame con la storia più antica della città, per ritrovare quel senso dell'appartenenza che caratterizza identità e forza di una comunità; e poi per provare a svelare i misteri che ancora nascono dalla Valle dei Templi e riuscire ad aggiungere fondamentali tasselli alla storia di Akragas. A spiegare le iniziative che la Fondazione intende portare avanti è l'archeologa Valentina Cali, docente del liceo scientifico Leonardo e da vent'anni impegnata in attività di ricerca nella Valle dei Templi. "Condivido in pieno gli obiettivi della Fondazione e ho scelto per tale ragione di intraprendere questo cammino. L'archeologia non deve rimanere prerogativa di pochi eletti, ma può diventare patrimonio di tutti".

La Fondazione Agireinsieme intende operare su due campi distinti d'intervento: scientifico e divulgativo. Più precisamente, si propone di attuare progetti di ricerca archeologica e progetti didattico-divulgativi destinati in prevalenza a bambini e ragazzi in età scolare. "Intendiamo promuovere e favorire la diffusione della cultura e della conoscenza, in modo particolare tra i giovani - sottolinea Valentina Cali - attraverso la realizzazione di progetti di studio e ricerca per la divulgazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale locale". Obiettivo della Fondazione è far conoscere luoghi e monumenti della Valle dei Templi fino ad oggi poco cono-

sciuti e fruiti; promuovere l'acquisizione del valore culturale e storico dei monumenti della Valle dei Templi, per acquisire un impegno consapevole ed attivo all'interno della società attuale; contribuire alla valorizzazione della Valle dei Templi ai fini del miglioramento e potenziamento della fruizione pubblica e turistica. "La Fondazione, d'intesa con le istituzioni che operano sul territorio, avvierà campagne di rilievi, anche con l'ausilio di prospezioni archeologiche con georadar e di laser scanner, ed eventuali campagne di scavo su autorizzazione del Parco archeologico".

Passaggio di fondamentale importanza nell'attuazione di questi obiettivi è stata la sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi. Nel contempo è stata avviata un'ampia intesa con l'Università - che ha avuto l'avallo del rettore, Roberto Lagalla, e la condivisione dei docenti - per coinvolgere le facoltà del Polo universitario. Tra le iniziative in itinere è l'attivazione di borse di studio e di progetti mirati al coinvolgimento degli studenti, ai quali in futuro offriremo sul territorio opportunità di ricerca e occasioni di lavoro. "Da un lato intendiamo procedere con la ricerca del teatro o di nuovi monumenti da riportare in luce in aree ancora poco indagate o del tutto inesplorate, per dare un valore aggiunto al patrimonio esistente ed arricchire di nuovi elementi la nostra conoscenza sulla città di Akragas; dall'altra, riteniamo di dover dare un contributo per far conoscere agli agrigentini quella parte di parco archeologico che non conoscono e tutti quei monumenti

venuti alla luce in epoca recente, che sono noti soltanto ad un esiguo numero di specialisti". Anche i visitatori sono spesso attratti dalla collina dei Templi e raramente si spingono all'interno del Parco per approfondire la conoscenza dei luoghi. Agireinsieme ha in progetto anche di favorire la fruizione di aree della Valle o della collina della Rupe Atenea, ancora inaccessibili al pubblico. "Abbiamo previsto - sottolinea la professoressa Cali - visite guidate presso alcune aree del Parco Archeologico della Valle dei Templi e del centro storico della città particolarmente suggestive dal punto di vista storico e archeologico e generalmente trascurate nei percorsi di visita tradizionali, sotto la guida di personale specializzato (ad esempio, circuito delle fortificazioni, santuario

di Asclepio, tempio di Vulcano, necropoli greche, palazzi del Seicento, biblioteche di conservazione, ecc.). Il livello di approfondimento degli itinerari verrà stabilito a seconda del tipo di utenza".

**La Fondazione realizzerà** diversi strumenti divulgativi: dai laboratori didattici alla produzione di materiale divulgativo. Tra questi, di particolare pregio e interesse, è la produzione di fumetti, in grado di far rivivere in modo leggero e divertente alcuni momenti della vita degli akragantini. Nei laboratori didattici di musica, disegno, moda, ceramica, teatro, cucina, sarà possibile, attraverso il gioco, far conoscere alcune delle peculiari attività del mondo di allora. Tra le altre iniziative, è anche la ricostruzione virtuale e la riproposizione di modelli tridimensionali dei monu-

menti e dei reperti archeologici, così come la realizzazione di un museo tattile destinato anche ai non vedenti e il museo olfattivo. Sarà un modo per stimolare la conoscenza della tipologia dei materiali impiegati e delle forme dei reperti. La Fondazione Agireinsieme prevede anche la realizzazione di testi divulgativi a carattere scientifico per diffondere l'esito degli studi e delle attività di ricerca.

"Il progetto del museo tattile - prosegue Valentina Cali - prevede la realizzazione di sale espositive in cui si trovano calchi e modelli tridimensionali in scala di vasi, sculture e monumenti archeologici ritrovati nella Valle dei Templi ma anche provenienti da altri siti del mondo greco, per permettere ai bambini-ragazzi di toccare e riconoscere i diversi materiali di costruzione ed in particolare modo ai non vedenti, per capire meglio il concetto di spazio, di pieno e vuoto e sapere riconoscere i diversi stili. Le sale potranno essere visitate anche in autonomia dai non vedenti, con una guida sonora denominata walk-assistent che prevede un percorso guidato. Per tutti gli altri bambini e ragazzi, il museo tattile è il pretesto per un coinvolgimento diretto e creativo nel quale i materiali stessi parlano e raccontano la propria storia". Altre attività previste sono il laboratorio multimediale, postazioni informatiche da cui è possibile accedere alla banca dati del Parco tematico, costituita da una raccolta di schede informative sulla storia, l'archeologia, l'arte e la cultura, il tempo libero e le tradizioni del territorio agrigentino, di immagini (fotografie, cartografie, etc.) e di file multimediali (video, animazioni, viste tridimensionali, etc.). Dalle suddette postazioni si prevede la possibilità di seguire lezioni introduttive di conoscenza del sito della Valle dei Templi, svolte con l'ausilio di mezzi multimediali.

## Obiettivo prioritario: trovare l'antico teatro

Cercare il teatro. E' il sogno di tutti gli agrigentini poter vantare la presenza del magnifico teatro di Akragas, nella Valle dei Templi. Tante sono le ipotesi che sono state fatte dagli studiosi. Qualcuno ritiene di avere anche una mappa segreta che indica esattamente il luogo in cui questo straordinario edificio si ergeva nella città antica. Alcuni studi ipotizzano perfino che, in una metropoli così importante, culla di arte e poesia, i teatri potessero essere addirittura due. Un fatto è certo: nessuno l'ha mai trovato, ma, invero, pochissimi l'hanno sul serio cercato. Eppure, la Fondazione Agireinsieme vuole provare almeno ad avviare le ricerche, perché sostiene, per bocca del presidente Salvatore Moncada, che sarebbe una scoperta in grado di attirare milioni di visitatori e di studiosi da tutto il mondo, che farebbe parlare di Agrigento per anni nelle comunità scientifiche e tra gli appassionati di archeologia.



SI CERCA IL TEATRO

Così, la Fondazione ha già avviato uno studio per procedere all'acquisto di un georadar, tra quelli in commercio più efficaci e di ultima generazione. L'attività di indagine, avviata con l'ausilio di questo strumento, potrebbe durare molto tempo e impiegare anche molte persone, tra archeologi e tecnici. Il georadar è un sistema di indagine del sottosuolo, basato sulla riflessione delle onde elettromagnetiche.

Questo metodo rappresenta la vera novità nel campo delle prospezioni geofisiche in archeologia. Se utilizzato correttamente può essere in grado di mostrare la stratigrafia della parte di terreno oggetto di indagine.

Il georadar può vedere la forma dell'oggetto, il suo spessore e valutare la profondità alla quale esso si trova.

Operativamente consiste nell'invio nel terreno di impulsi elettromagnetici ad alta frequenza (radio frequenze) e nella misura del tempo impiegato dal segnale a ritornare al ricevitore dopo essere stato riflesso da eventuali discontinuità intercettate durante il suo percorso. Tali riflessioni sono causate in generale dal cambiamento delle proprietà elettriche del sottosuolo, dalla variazione del contenuto d'acqua, da cambiamenti litostatigrafici.

In particolare, nel caso della prospezione per scopi archeologici, le riflessioni possono essere prodotte da strutture, da vuoti presenti nel terreno da elementi metallici e superfici di contatto tra strati differenti.